

Cartoline della memoria

A Roberto de luca piace intervenire nella struttura urbana .

Con abili cambiamenti di funzioni di oggetti e situazioni, egli sorprende i visitatori con i suoi interventi urbani.

Per esempio quando sul bordo della strada appare improvvisamente un segnale stradale:

“ATTENZIONE MADONNA CON BAMBINO” concepita in modo nuovo, oppure quando tramite una radiografia, in una parete d'affissi, sperimenta i limiti tra pubblico e privato “FRAMMENTI D'AUTORE”.

Nel Palazzo Ferretto mostra la sua scultura “CARTOLINE DELLA MEMORIA”, un portacartoline sovradimensionato.

Il portacartoline ci sembra familiare ,ma poi constatiamo che è molto piu' grande; che le cartoline sono invece specchi che riflettono continuamente l'ambiente circostante.

Le singole immagini assomigliano a fotografie, solo che sul porta cartoline di Roberto de luca vengono rispecchiati in tempo reale e riprodotti simili a figure casuali di immediata vicinanza .

Il contesto e il luogo dell'intallazione diventano grazie a queste (immagini) un elemento fisso e nello stesso tempo anche momentaneo della scultura.

Il gioco di questi riflessi ha una sua dialettica interessante tra realta' e apparenza , verita' e illusione e secondo la posizione dei visitatori anche l'involucro dell'installazione subisce un mutamento diventando cosi' un concentrato scintillante della sala e degli stessi affreschi.

Cartoline postali hanno sempre a che fare con i ricordi .

In questo modo anche la scultura di Roberto de luca diventa un porta ricordi.

Se in futuro verra esposta da un'altra parte il ricordo restera' sempre collegato al Palazzo Ferretto (di Genova). Il ricordo è diventato in modo incancellabile parte dell'oggetto.

Bernhard Bischoff , Januar 2000